

A Roma l’incontro conclusivo della Settimana europea dell’energia sostenibile. No al nucleare, sì alle rinnovabili e all’efficienza energetica

Si è svolta questa mattina, al Palazzetto Mattei di Villa Celimontana, la conferenza sulla sostenibilità energetica indetta dalle Uil di Roma e del Lazio e dall’associazione culturale Cepri, in collaborazione con la nostra Ong.

Dal titolo “Green economy: una possibile risposta alla crisi economica” e organizzato nell’ambito della Settimana europea dell’energia sostenibile - Eusew 2011, l’appuntamento odierno ha riunito diversi esponenti di spicco del mondo scientifico, politico e culturale, che si sono confrontati per trovare possibili soluzioni alla crisi e promuovere uno sviluppo competitivo e sostenibile del nostro Paese.

Sono intervenuti tra gli altri: **Carlo Santoro** (esperto di energie rinnovabili di Green Cross Italia), **Maria Tinacci Mossello** (facoltà di Economia, Università degli Studi di Firenze),
Alberto Biancardi
(componente dell’Autorità per l’Energia Elettrica ed il Gas AEEG),
Filippo Tortoriello
(presidenza della Commissione energia e ambiente di Confindustria Lazio) e
Silvia Sangiorgio
(Master EFER- Efficienza energetica e fonti rinnovabili, Università “La Sapienza” di Roma).

Tutti i presenti si sono dichiarati contrari all’adozione di incentivi al settore energetico che non prevedano la sostituzione delle fonti altamente inquinanti, onde non favorire solo la speculazione finanziaria e il consumo del territorio ma un reale miglioramento del panorama delle *energy forms.*

Il dottor **Carlo Santoro** ha sottolineato l’esigenza di contrastare la scelta nucleare per motivi economici e di sicurezza globale, soprattutto in riferimento ai recenti sviluppi dell’incidente avvenuto a Fukushima che ci mostrano come, anche laddove ci siano tecnologie e sistemi ben organizzati e funzionanti, si possano verificare incidenti gravissimi.

“Occorre puntare sulla riqualificazione delle aree e sull’efficienza energetica - ha dichiarato il nostro esperto - e promuovere anche modelli di consumo e indicatori che favoriscano la riduzione dei rifiuti e il godimento e la sostenibilità dei beni nel pieno significato del loro termine”.

In particolare, la prof.ssa **Maria Tinacci Mossello** ha sottolineato “la necessità di ridefinire il Pil come strumento di crescita, affinché nel conteggio vengano inseriti non solo i beni materiali ma anche altri indicatori fondamentali, quali la sostenibilità e la riduzione dell’impatto ambientale”.

Secondo il dottor **Alberto Biancardi** bisognerebbe, inoltre, “dare maggiore considerazione agli equilibri di efficienza e riduzione dei consumi aumentando, ad esempio, gli investimenti nella modernizzazione delle reti e delle infrastrutture”. Biancardi ha affermato, infatti, che “la produzione di energia elettrica del Sud è molto più cara rispetto al Nord, Sud che soffre della mancanza di infrastrutture tecnologicamente adeguate, il ché crea una tariffa italiana media tra il 20 e 25 per cento maggiore rispetto al resto d’Europa”.

Confortanti le parole dell’Ing. **Filippo Tortoriello**, che ha annunciato il lancio di un nuovo progetto, insieme con l’Enea, per la costruzione di una centrale termodinamica solare a sali fusi (sul modello delle proposte e della nuova filiera tecnologica proposta dal Nobel per la fisica, Rubbia). Il processo autorizzativo formale dell’impianto, che verrà realizzato in provincia di Latina, inizierà a fine aprile e si tratterà di un impianto di potenza di ben 30 MWe.

Anche Tortoriello ribadisce, inoltre, la “necessità dell’efficienza energetica e della riduzione dei consumi in quanto il conto energia influisce attualmente del 40 per cento sul costo del prodotto in alcune filiere produttive e ciò costituisce un fattore decisivo perché limita la competitività dei comparti produttivi”.

Non meno importante l’intervento dell’Ing. **Silvia Sangiorgio** che ha fornito dati positivi circa ci sbocchi occupazionali offerti dall’avvento della green economy. I dati di Sangiorgio mostrano,

infatti, che il 90 per cento degli iscritti al master Efer ha trovato lavoro entro i primi sei mesi dalla conclusione del corso.

16 APR 2011